

MORARA ANNA RITA

Germogli di vita

Anna Rita Morara è una poetessa, che guarda la natura, che sente i problemi della terra, che accarezza i petali delle rose.

Essa ha una vasta libertà espressiva, ed in tal modo i percorsi plurimi delle sue parole e delle immagini, trovano punti di incontro ed elevate riflessioni.

Dai suoi colori, dalle sue morfologie, si leva un eros, un segno magico, prodigo di suggestioni varie, suggerimenti interpretativi da proiettare nelle diverse realtà che ci circondano.

Nella nostra attrice, dalle sue variopinte tele, si evince che tra la poetessa e l'artista vi è un segno chagalliano, uno scambio colloquiale, dopo aver letto le sue poesie.

La memoria di alberi, di fiori, ci lasciano rapire dall'amore e scrivere versi, e modellare con le parole le forme da ripetere, da sciogliere ad ogni passo e ad ogni respiro. Il resto non conta o conta per altri racconti di gioia o di sofferenze, che Anna Rita ha tradotto per se, e per noi, e che noi lasciamo a disposizione di coloro che vogliono inserirli nella loro memoria.

La pittura e la poesia hanno in comune la capacità di attivare sentimenti inattesi o confinati nell'angolo più recondito del nostro inconscio, di chi legge e in che osserva con la giusta disposizione di animo.

Tutto ciò si ottiene attraverso un ritorno magico del fare ed un segno di trasposizione visiva dell'immaginario; in altre parole occorre un'abile interpretazione dei versi della nostra Anna Rita nell'evoluzione dei suoi onirici colori.

La sua pittura è impressionistica, con tocco che coglie già il presente della terra, in cui si manifesta la bellezza così fragile e temporanea, così colorata, perché rappresenta il pensiero del tempo che passa sull'uomo, e che è eterno nell'anima umana.

I suoi paesaggi sono memori di luce settecentesca, così, le sue nature morte, tutte cariche di elevata spiritualità intimistica.

Francesco Martani